

Limitazione Di Cristo

Una straordinaria presenza ammantata di mistero: così si pone la Sindone sul cammino dell'umanità desiderosa di dare risposta ai quesiti che coinvolgono il senso più profondo della sua esistenza. Quell'antico telo ha avvolto davvero Gesù? L'immagine che vediamo ci parla della sua risurrezione? Com'è arrivato fino a noi quel fragile lenzuolo? Per far luce su questi enigmi sono scese in campo le discipline storiche e quelle scientifiche. Nuovi risultati sono così emersi dagli archivi e dai laboratori, componendo un mosaico avvincente di indizi e di prove. A questo punto il cammino va oltre: davanti alla Sindone «il nostro non è un semplice osservare, ma è un venerare, è uno sguardo di preghiera. Direi di più: è un lasciarsi guardare» (Papa Francesco, 30 marzo 2013). Questo rovesciamento di prospettiva è il punto di arrivo di un itinerario di conoscenza che giunge al significato recondito del prezioso lino. La Sindone in realtà non ha bisogno di luce: è lei che la diffonde. E dunque un percorso di ricerca per illuminarla porta necessariamente a una sola conseguenza: che siamo noi a lasciarci illuminare. Nelle prime duecento pagine il libro – curato e in parte scritto direttamente da Emanuela Marinelli – aggiorna sulle più importanti indagini storico-scientifiche compiute fino a oggi sul sacro Lino. Offrono qui il loro contributo Alfonso Caccese, Andrea Di Genua, Michele Filippi, Bartolomeo Pirone, Ivan Polverari, Laura Provera, Domenico Repice. Nella sezione conclusiva, invece, le riflessioni di Orazio Petrosillo (1947-2007) aprono alla contemplazione dell'Uomo della Sindone.

Penetrare nel vissuto esperienziale e spirituale della cristificazione di Paolo di Tarso e l'intento principale delle pagine di questo studio contemplativo e di esegesi spirituale che desiderano chiedere all'Apostolo delle Genti di entrare nel mistero della sua vita., trasformata nell'Evento di Damasco. L'esperienza dell'incontro con Cristo permette a Paolo di insegnarci il suo sentire teologico e spirituale, aiutandoci a giungere, come lui, ad essere profumo di Cristo (cf 2Cor.2.15). Il procedere di questo itinerario di riflessione si apre con uno sguardo sulle tappe salienti della vita di Paolo per poi passare a riflettere sull'esperienza dell'Evento di Damasco., descritta dalle lettere autobiografiche e dallo scritto lucano degli Atti. L'Autore, infine, si sofferma su alcune tematiche teologico-spirituali proprie e specifiche di Paolo, frutto della sua esperienza di cristificazione con il Signore Gesù, così da accogliere e vivere l'invito di Paolo stesso: Fatevi miei imitatori come io lo sono di Cristo Gesù (cf 1Cor 11.1). Fabrizio Pieri, sacerdote diocesano, e nato a Roma nel 1962 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1988. Ha conseguito la Licenza in Teologia ed il Dottorato in Spiritualità presso l'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana, dove insegna Spiritualità biblica dal 1998. Oltre all'insegnamento e alla ricerca svolge il ministero della predicazione di corsi di esercizi spirituali e di accompagnamento e direzione spirituale. È membro dell'Istituto Gesù Sacerdote della Famiglia Paolina.

La imitazione di CristoL'imitazione di CristoDell'Imitazione di Cristo libri quattroL'imitazione di Cristo di Tommaso da Kempis volgarmente detto Giovanni Gerson nuova e fedele traduzione nell'italiano, arricchita di riflessioni, pratiche, e orazioni alla fine di ciaschedun capitoloIl mistero pasquale di Gesù Cristo e l'esistenza credente nei Sermones di AgostinoPeter Lang Sessant'anni di vita sacerdotale sono un patrimonio unico di esperienze, incontri e riflessioni che hanno trovato la loro sintesi naturale nella liturgia eucaristica celebrata per l'assemblea cristiana. Per non disperdere questa ricchezza e consegnarla alle generazioni future, si sono volute raccogliere alcune delle omelie che Padre Miscia, sacerdote vincenziano, ha voluto proporre alle tante anime che lo hanno seguito e lo seguono con affetto e gratitudine nel suo ministero al servizio della Chiesa.

Qual è la centralità del mistero pasquale di Cristo nella predicazione di Agostino di Ippona? Quali gli elementi principali evidenziati? Quale la relazione tra il mistero pasquale di Cristo e l'esistenza credente? Il presente studio, attraverso l'analisi dei Sermones ad populum di Agostino, cerca di trovare risposte alle suddette domande muovendo da due premesse. In primo luogo si evidenzia la centralità teologica del mistero pasquale di Cristo: da tale evento prende origine sia la riflessione cristologica che antropologica; in secondo luogo si considera il legame profondo tra dimensione speculativa e pastorale, quindi, tra teologia ed esistenza credente. In altre parole, la pasqua di Gesù viene riconosciuta come il luogo sorgivo e normativo per comprendere l'identità di Cristo e del cristiano.

Dai primi secoli fino ad oggi, Gv 9 ha goduto di un'attenzione speciale nella Chiesa, sia in ambito catechistico e omiletico, che liturgico e caritativo. Anche questo lavoro si colloca in continuità con tale interesse plurisecolare per la narrazione del cieco dalla nascita, proponendone un'analisi esegetica ed un'interpretazione teologica con aspetti originali. Il percorso si snoda in due tappe: nella Prima Parte si contestualizza la narrazione della guarigione del cieco nato in riferimento al contesto del QV, specialmente alla sezione dei cap. 7-10; si analizza poi, attraverso diversi approcci (analisi semantica, della struttura letteraria, narrativa e pragmatica), il testo di Gv 9,1-41, e si sottolineano gli elementi di convergenza emersi da quest'analisi condotta con differenti metodi. La Seconda Parte (Per una teologia del simbolismo visivo in Gv 9), è strutturata in tre passaggi: anzitutto si ricolloca Gv 9 nel contesto della sezione dei cap. 7-10, riletti in chiave tematica, per poter così vedere meglio quale sia il ruolo del capitolo 9; in secondo luogo si considera il contesto storico e culturale del QV, specialmente riguardo alla cecità e alla simbologia visiva, per mostrare il retroterra e l'originalità della simbologia visiva giovannea; da ultimo si propone una rilettura teologica della simbologia visiva presente nella narrazione del cieco nato, mostrandone le diverse dimensioni, ed accennando ad una simbologia visiva per l'intero Vangelo di Giovanni. Nella conclusione si aprono alcune questioni, nella speranza che nuove ricerche affronteranno questi argomenti interessanti.

[Copyright: 23db6eb637299b3f4ef906d17ec08ad8](https://www.pdfdrive.com/imitazione-di-cristo-libri-quattro-l-imitazione-di-cristo-di-tommaso-da-kempis-volgarmente-detto-giovanni-gerson-nuova-e-fedele-traduzione-nell-italiano-arricchita-di-riflessioni-pratiche-e-orazioni-alla-fine-di-ciaschedun-capitolo-il-mistero-pasquale-di-gesù-cristo-e-l-esistenza-credente-nei-sermones-di-agostino-peter-lang-sessant-anni-di-vita-sacerdotale-sono-un-patrimonio-unico-di-esperienze-incontri-e-riflessioni-che-hanno-trovato-la-loro-sintesi-naturale-nella-liturgia-eucaristica-celebrata-per-l-assemblea-cristiana-per-non-disperdere-questa-ricchezza-e-consegnarla-alle-generazioni-future-si-sono-volute-raccogliere-alcune-delle-omelie-che-padre-miscia-sacerdote-vincenziano-ha-voluto-proporre-alle-tante-anime-che-lo-hanno-seguito-e-lo-seguono-con-affetto-e-gratitudine-nel-suo-ministero-al-servizio-della-chiesa/)